

POTENZA- La festa regionale Cgil, giunta alla quinta edizione, è un momento di approfondimento attraverso il quale rimettere al centro del dibattito politico il lavoro e i diritti. Nella tre giorni di dibattiti il confronto verterà su "Green Innovation Strategy, industria 4.0, transizione energetica, utilizzo responsabile del territorio, nuove tecnologie e dati aperti per favorire la partecipazione dal basso". La piazza della Cgil sarà aperta e partecipata, con la presenza di circa 30 associazioni provenienti da tutta la regione e il coinvolgimento di personaggi di rilievo nazionale e internazionali appartenenti al mondo politico e sindacale, delle istituzioni, della cultura e della società civile. Si comincia l'8 settembre a Matera con una giornata di eventi in programma in piazza San Francesco. Mentre il 9 e il 10 la festa si sposta a Potenza, in piazza Mario Pagano. Nelle tre giornate gli incontri e i dibattiti si alterneranno a momenti di cultura, spettacolo e intrattenimento. Di seguito i temi al centro delle agorà aperte nella tre giorni di manifestazione nei due capoluoghi di regione.

8 settembre, ore 17, in piazza San Francesco a Matera: Imparare ad innovare nuovi modelli aperti per un'economia sociale condivisa. Parlare di innovazione significa affrontare una serie di aspetti legati all'uomo, alle tecnologie, ai cambiamenti epocali che sono sotto i nostri occhi ma che non per forza procedono secondo un andamento regolare. È compito anche delle organizzazioni sindacali interrogarsi e portare a discutere istituzioni e politica per meglio definire i profili del nuovo e delineare le scelte e i programmi per affrontare il cambiamento. L'8 settembre a Matera vedrà protagonisti il presidente della **Fondazione con il Sud Carlo Borgomeo**, con l'esperto di reti sociali Alberto Cotta, il direttore generale di Matera-Basilicata 2019 Paolo Verri, l'assessore Regionale Roberto Cifarelli e Paola Galgani, segretaria della Camera del Lavoro Cgil di Firenze.

Alle ore 19 sempre in piazza San Francesco a Matera: Definizione protocollo di legalità Matera 2019 come laboratorio di trasparenza e sviluppo. Obiettivo del dibattito è arrivare alla firma del protocollo di legalità che attesti Matera 2019 come laboratorio di trasparenza e sviluppo. Saranno presenti il

Matera 2019 laboratorio di trasparenza Innovazione e legalità per rilanciare il lavoro nel Mezzogiorno: tema portante della manifestazione



Con il procuratore nazionale antimafia Roberti si entrerà nel merito del fenomeno del crimine in economia

Sarà l'occasione per confrontarsi di industria 4.0 con noti economisti di fama internazionale



I procuratori Roberti e Gay e Marccoci di Finmeccanica



Prefetto di Matera Antonio Bellomo, Luciano Silvestri del Dipartimento Legalità della Cgil, Eustachio Nicoletti, Segretario Generale Cgil di Matera e il Vice Ministro dell'Interno Filippo Bubbico.

9 settembre, piazza Mario Pagano a Potenza ore 17: Legalità, democrazia ed economia del crimine il nord e il sud allo specchio. L'ultima relazione del Procuratore nazionale Antimafia Franco Roberti descrive un quadro di continua ascesa delle organizzazioni criminali nelle nostre economie e nelle istituzioni. Come ha sottolineato la Banca mondiale, la corruzione è uno dei fenomeni che maggiormente ostacola lo sviluppo di un Paese. La Basilicata non è esente da tutto ciò. Se ne discuterà con autorevoli esponenti quali il procuratore nazionale Antimafia Franco Roberti, autore di una recente denuncia sullo stato dell'arte nel Mezzogiorno e in Basilicata, con il Procuratore Distrettuale Antimafia Luigi Gay, Filippo Bubbico, il prorettore dell'Università di Padova Antonio Parbonetti (autore di uno studio sul peso dell'economia criminale nel Nord Italia ripreso da

importanti testate quali Repubblica e L'Espresso), il segretario Nazionale Cgil Giuseppe Massafra e il giornalista di Rai Fabrizio Feo.

Alle ore 19 sempre in piazza Mario Pagano spazio al tema: L'uomo e le nuove tecnologie la sfida per il governo per lo sviluppo sostenibile. L'innovazione è il motivo ricorrente dei nuovi modelli del fare industria, dal programma Industria 4.0 ai modelli di impresa che provengono dalla Germania. Deve essere dunque la principale preoccupazione sia della politica sia del sindacato. Di questo si discuterà con Guglielmo Epifani, presidente della Commissione Attività Produttive della Camera, Luciano Marccoci, responsabile innovazione di Finmeccanica, Patrizio Bianchi, Assessore allo Sviluppo, Formazione e Ricerca dell'Emilia Romagna, il segretario generale Cgil Basilicata Angelo Summa, Vincenzo Colla, Segretario Confederale Cgil e Marcello Pittella, presidente della Regione Basilicata.

10 settembre, in piazza Mario Pagano alle ore 17: "4 petali" rossi frammenti di vite spezzate. Troppe volte ci sono storie che non vengono raccontate. Per provare a dare forza e voce ad alcune di queste nasce "4 petali rossi: frammenti di vite spezzate" pubblicato da

Arpeggio Libero nella collana Allo specchio. Un progetto che vede coinvolte quattro scrittrici (Arianna Berna, Monica Coppola, Silvia Devito-francesco, Lorian Lucciarini). In particolare vengono esplorati quattro aspetti del fenomeno: lo stalking, la violenza psicologica, sfruttamento e mercificazione dell'immagine femminile e la violenza perpetrata ai fini dell'odio razziale ed etnico. Il ricavato della vendita del volume è destinato al Centro antiviolenza Be-Free, cooperativa sociale contro la violenza e la discriminazione delle donne.

Alle 19: Lavoro, giovani e Mezzogiorno. L'occupazione giovanile nel Mezzogiorno è una delle maggiori sfide delle politiche del lavoro in Italia e per il sindacato. I dati parlano di una realtà in costante arretramento. Nonostante gli sforzi il Sud continua a viaggiare troppo lentamente rispetto al resto d'Italia e nel confronto con le più diverse regioni europee. E questo crea una forte spinta all'emigrazione. I dati sulla demografia condannano il Sud a una lenta ma costante rincorsa verso la desertificazione, con i livelli più alti di saldo migratorio negativo (la Basilicata fanalino di coda al Sud con il suo -54mille di popolazione residente nell'anno 2016). I numeri ci dicono che di questo passo, tra 50 anni nel 2065 l'Italia sarà un paese sempre più vecchio con una popolazione il cui peso preponderante si concentra negli ultrasettantacinquenni, che complessivamente saranno (secondo la proiezione nell'elaborazione fatta dall'Ires Basilicata) circa 6 milioni e 200mila in più, 44mila in più in Basilicata; con una popolazione tra i 30 ed i 74 anni inferiore di circa 2milioni e 800mila, 94mila in meno in Basilicata; e con una popolazione giovanile fino ai 29 anni di quasi 2milioni in più esigua nel Mezzogiorno (66mila in meno in Basilicata) e di 1 milione e 200mila in più soltanto nel Centro-Nord. Da piazza Mario Pagano sarà lanciato un grande appello all'Italia e al Mezzogiorno attraverso il confronto tra Susanna Camusso e l'arcivescovo di Taranto da sempre impegnato in questa battaglia, Filippo Santoro. Il confronto sarà moderato Francesco Riccardi, giornalista de L'Avvenire.